

## RAPPORTO DI ISPEZIONE AMBIENTALE

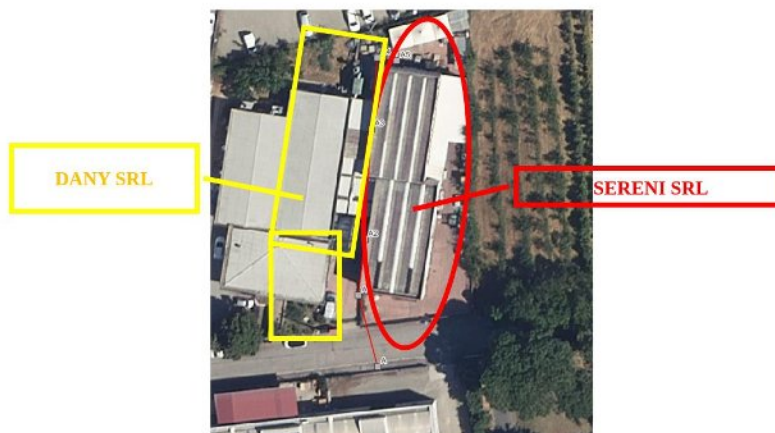
### RIFERIMENTI DELL'ISPEZIONE

In data 05/06/2024 a seguito del Decreto di Ispezione disposto dall'AG della Procura di Arezzo in data 04/06/2024, è stato effettuato un controllo presso le ditte Sereni S.r.l. sita in Terranuova Bracciolini via Lungarno 225 D/E, ai fini di indagare sulla contaminazione di tetracloroetilene del Campo Pozzi "Le Coste" in Terranuova Bracciolini, segnalata da Publiacqua S.p.A., ente gestore del Servizio Idrico Integrato.

Nella stessa data si procedeva di iniziativa ad un controllo presso la ditta DANY S.r.l<sup>1</sup>, adiacente alla ditta Sereni S.r.l. con sede operativa ubicata nel comune di Terranuova Bracciolini (AR) Via Lungarno 225/C.

Hanno partecipato all'ispezione:

██████████	ARPAT AREZZO
██████████	ARPAT AREZZO
██████████	ARPAT AREZZO
██████████	ARPAT AREZZO
██████████	NIPAF CCF AREZZO
██████████	NIPAF CCF AREZZO
██████████	Sezione di P.G. Carabinieri della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Arezzo
██████████	Sezione di P.G. Carabinieri della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Arezzo



<sup>1</sup> rappresentata legalmente da Di Florio Daniele nato a Figline Valdarno (FI) il 04/12/1987 e residente in via Ville 33/B nel Comune di Terranuova Bracciolini.

## ATTIVITÀ SVOLTA DURANTE L'ISPEZIONE

Relativamente a quanto accertato durante il sopralluogo si relaziona che, a partire dalle ore 08.00 del 05/06/2024, con l'ausilio dei tecnici di Publiacqua SPA nominati ausiliari di P.G., è stata condotta una videoispezione delle tubature afferenti al pozzetto denominato "pozzetto A", ubicato in via Lungarno, di fronte al numero civico 225/D (di fronte alle ditte Sereni e Dany), all'interno del quale Publiacqua S.p.A. aveva riscontrato, in data 20 e 27/05/2024, una forte concentrazione di "tetracloroetilene" (solvente clorurato tossico e nocivo); tale fatto aveva costituito esposto/segnalazione inviata al Dipartimento ARPAT di Arezzo in data 28/05/2024 acquisito con protocollo ARPAT 41166. Una volta aperto il pozzetto "A" si accertava la presenza, sul fondo dello stesso, del collettore principale della fognatura meteorica che scorre parallelamente alla via pubblica. Nello stesso pozzetto, a livello superiore, si accertava la presenza di una tubazione proveniente da Nord, in direzione dei cancelli delle ditte "SERENI S.r.l." e "DANY S.r.l.". Si procedeva quindi all'ispezione delegata presso la ditta Sereni, che non ha evidenziato elementi che potessero indicare una responsabilità da parte della ditta stessa, dal momento che nel proprio ciclo produttivo, come meglio descritto in verbale allegato, non si prevede l'utilizzo di solventi clorurati (tetracloroetilene).

Accertato quindi, con la videoispezione, che la tubazione si dirigeva all'interno della proprietà della ditta Dany, al fine di proseguire l'attività tecnica di ricerca delle tracce dei contaminanti segnalati e di altri possibili effetti materiali dell'inquinamento ambientale, di cui al procedimento penale per cui si procedeva, la P.G. scrivente ha effettuato un controllo d'iniziativa a carico della ditta denominata DANY S.r.l.

La videoispezione ha evidenziato che la tubazione, lungo il suo corso, presentava vari allacci provenienti, sia dalle grondaie della ditta SERENI, sia dalle griglie che raccolgono le acque meteoriche dei piazzali e anche dalle grondaie dei tetti della ditta DANY S.r.l.

In ogni pozzetto è stato condotto il prelievo di campioni di acque per la determinazione della presenza di solventi clorurati (vedi verbale campionamento allegato); si sottolinea che nei pozzetti A1, A2, A3, tutti ubicati all'interno del piazzale della ditta DANY S.r.l., era percepibile l'odore di solvente; era visibile, inoltre, una iridescenza sulla superficie dell'acqua presente negli stessi. I pozzetti denominati A2, A3, A4 erano coperti da griglia metallica.

Durante le operazioni di ispezione si è inoltre rilevata la presenza di un pozzo definito ad uso "domestico" a servizio della ditta, la cui testa e la pompa si trovano all'interno di un manufatto in calcestruzzo sito nel magazzino della ditta, tra i pozzetti A2 e A3. Da tale manufatto si è proceduto al prelievo di un quantitativo di sedimento, al fine della ricerca dei solventi clorurati. Allo stesso fine si è proceduto inoltre al campionamento dell'acqua di tale pozzo, prelevata dal deposito presente nei servizi igienici.

Sono stati inoltre prelevati altri due campioni di acque, uno dalla griglia presente tra il pozzetto A3 e A4, ed uno dal pozzetto delle acque nere sito nel resede della ditta, nelle immediate vicinanze del pozzetto A1.

L'accertamento effettuato alla ditta Dany, oltre che alla videoispezione della tubatura che corre lungo il piazzale e che raccoglie le acque meteoriche, è consistito nel controllo della filiera dei rifiuti della ditta e nell'acquisizione di atti, relativi allo smaltimento dei rifiuti prodotti durante il ciclo produttivo con particolare riguardo ai solventi e nell'acquisizione delle fatture di acquisto degli stessi.

L'accertamento sulla filiera dei rifiuti ha evidenziato che nel piazzale cementato posto sul retro dell'azienda, insiste un deposito di rifiuti pericolosi classificati dalla ditta con EER 12.01.16\* (*materiali abrasivi di scarto contenenti sostanze pericolose*) del volume di circa 15 metri cubi.

L'acquisizione della documentazione ha evidenziato che la ditta ha effettuato l'ultimo smaltimento del rifiuto con codice EER 12.01.16\* in data 03/11/2022.

È stata, inoltre, rilevato che all'interno dell'azienda la presenza di n° 4 fusti di tetracloroetilene vuoti e un unico fusto contenente tetracloroetilene esausto, riempito per circa un terzo, per una quantità totale stimata di 100 kg. Dalla documentazione inviata al Dipartimento di ARPAT Arezzo (prot.n.2015/43900)



allegata alla presente, ad integrazione della documentazione relativa l'Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi dell'art.269 comm.2 D.lgs. 152/2006, l'azienda Dany S.r.l. dichiarava di impiegare 82 litri/anno di tricloroetilene (trielina) e non di tetracloroetilene. Inoltre, nella stessa documentazione, veniva dichiarato che i fanghi accumulati nel distillatore del macchinario sarebbero stati smaltiti secondo normativa, ma non risulta nessuna documentazione relativa a testimonianza di quanto detto. Al momento del controllo non si conosce la quantità di tetracloroetilene contenuto all'interno della macchina; da scheda tecnica del macchinario la capacità della vasca è di circa 60 litri.

## ESITI DELL'ATTIVITÀ SVOLTA DAL GRUPPO ISPETTIVO

Per quanto riguarda l'attività tecnica di videoispezione della tubatura in cui venivano ricercate tracce della sostanza inquinante e il campionamento delle acque contenute nei pozzetti delle acque meteoriche della ditta Dany S.r.l., si dà atto che dal controllo dei Rapporti di Prova pervenuti a questo Dipartimento risulta evidente una notevole presenza di solventi clorurati nel reticolo meteorico interno della stessa ditta. Tale presenza risulta, inoltre, nel pozzo identificato come "domestico" sito nel resede esterno coperto ad uso magazzino della ditta e anche nel pozzetto di raccolta delle acque nere delle fosse biologiche, oltre che nel sedimento raccolto all'interno del pozzetto in calcestruzzo che contiene la testa del pozzo a servizio della ditta.

Di seguito si riporta tabella riassuntiva degli esiti analitici.

			Tricloroetilene	Tetracloroetilene	1,2-dicloroetene	Tetracloroetilene
N Registro	N RdP	Descrizione	(µg/L)	(µg/L)	(µg/L)	mg/Kg s.s.
2826	2024-3256	Pozzetto A	270	38000	520	
2827	2024-3257	Pozzetto A1	140	120000	< 10	
2835	2024-3258	Pozzetto A2	400	94000	< 10	
2836	2024-3259	Pozzetto A3	120000	620	580	
2837	2024-3260	Pozzetto A4	260	3600	200	
2850	2024-3261	Pozzetto A5	11000	26000	7100	
2851	2024-3262	POZZO	1,3	580	< 10	
2853	2024-3264	Griglia tra Poz A3-A4	360	20000	< 10	
2854	2024-3265	Pozzetto Acque nere	2100	38000	1800	
2852	2024-3263	sedimento pozzetto pozzo				37

Si evidenzia come con valori prossimi ai 100000 µg/L si apprezzano organoletticamente odore di solventi, come segnalato durante le operazioni di campionamento e videoispezione di cui sopra

Riguardo al controllo effettuato sul deposito di rifiuti presente sul retro della ditta, unito ai dati rilevati nella documentazione presentati dalla Dany S.r.l., si comunica che la p.g. scrivente, visto quanto previsto dall'art. 185 bis comma 2 lett. b del D.L.vo 152/06 per cui "i rifiuti sono raccolti ed avviati alle operazioni di recupero o di smaltimento secondo una delle seguenti modalità alternative, a scelta del produttore dei rifiuti: con cadenza almeno trimestrale, indipendentemente dalle quantità in deposito; quando il quantitativo di rifiuti in deposito raggiunga complessivamente i 30 metri cubi di cui al massimo 10 metri cubi di rifiuti pericolosi. In ogni caso, allorché il quantitativo di rifiuti non superi il predetto limite all'anno, il deposito temporaneo non può avere durata superiore ad un anno", ha ritenuto la Dany S.r.l., nella persona del suo legale rappresentante, responsabile del reato di gestione illecita di rifiuti ai sensi

**dell'art. 256 comma 1 lett. B** per il mancato rispetto dei limiti temporali e quantitativi del deposito temporaneo ed ha proceduto a redigere apposito verbale di elezione di domicilio e nomina del difensore.

Riguardo all'esame dei documenti acquisiti in occasione del controllo del 05/06/2024 alla Dany S.r.l., si rileva che nel periodo dicembre 2023 fino all'attualità, sono stati acquistati dalla ditta stessa, 1320 kg di solvente tetracloroetilene divisi in n° 4 fusti a fronte di nessuna documentazione che attesti lo smaltimento della stessa sostanza esausta.

Riguardo all'esame dei Modelli Unici di Dichiarazione Ambientale (MUD) degli anni 2015, 2017, 2019, 2021 e 2022, unici presenti nella banca dati a nostra disposizione, si rileva che, per quanto riguarda il tetracloroetilene, non risultano smaltimenti effettuati; per quanto riguarda il codice EER 12.01.16\*, si rileva che l'ultimo smaltimento è avvenuto nell'anno 2022.

## CONCLUSIONI

L'attività svolta in data 05/06/2024 ha evidenziato elementi indiziari che portano a ipotizzare da parte di questa P.G. che la ditta Dany S.r.l. sia solita smaltire il tetracloroetilene esausto, derivante dal loro ciclo produttivo, sversandolo direttamente nel reticolo fognario delle acque meteoriche. Ciò si ritiene confermato dai seguenti fatti:

- Come riportato nel verbale di accertamenti urgenti con il quale si descrive l'attività svolta all'interno della Dany S.r.l., al momento dell'apertura dei pozzetti delle acque meteoriche, la P.G. operante ha rilevato marcate evidenze organolettiche, quali odori e iridescenza sulla superficie dell'acqua, riconducibili alla presenza di solventi; tale presenza è stata inoltre confermata dai risultati delle analisi dei campioni prelevati.

- Da una prima analisi documentale, appare che non esistono dal 2012 ad oggi smaltimenti di tetracloroetilene esausto o altri solventi, che dovrebbero provenire dal ciclo produttivo. Per contro, negli ultimi sei mesi, la ditta ha acquistato dalla Saniscope chimica S.r.l., e lavorato quasi totalmente, almeno 1320 kg di tetracloroetilene e l'unico deposito temporaneo di tetracloroetilene esausto si riduce a circa 100 kg, contenuti all'interno di un fusto posto nel resede esterno della ditta. Si ritiene non plausibile che dal 2012 il ciclo produttivo della ditta abbia prodotto soltanto 100 kg di solvente esausto.

**Per quanto sopra esposto, si ipotizza dunque la violazione all'art. 192 c.2 del D.lgs. 152/06 "è altresì vietata l'immissione di rifiuti di qualsiasi genere, allo stato solido o liquido, nelle acque superficiali e sotterranee", sanzionato dall'art. 256 c.2 per il combinato disposto dall'art. 256 c.1 lett. b).**

**Si ravvisa, altresì, la violazione all'art. 185 bis comma 2 lett. b del D.lgs. 152/06 per il mancato rispetto dei limiti temporali e quantitativi del deposito temporaneo, sanzionato dall'art. 256 comma 1 lett. B del medesimo Decreto.**

Si dà atto che dalle analisi dell'acqua del pozzo risultano superate le CSC (Tab. 2, Allegato V alla parte IV, Titolo V del D.lgs. 152/06) relative alle acque sotterranee per il parametro tetracloroetilene e pertanto, sarà necessario dar seguito a quanto previsto dall'art. 244 del D.lgs. 152/06, iscrivendo il sito all'anagrafe SISBON.

Si segnala che la ditta Dany S.r.l., autorizzata con Provvedimento Dirigenziale n. 400/EC del 01.10.20215 della Provincia di Arezzo (AUTORIZZAZIONE UNICA SUAP 562/2014 DEL 02.11.2015), ha apportato delle modifiche al proprio ciclo produttivo, variando quale solvente utilizzato per lo sgrassaggio il tetracloroetilene e sostituendolo al tricloroetilene (trielina), senza effettuare alcuna comunicazione in merito.

Per tutto quanto sopra relazionato si ravvisa pertanto la necessità che l'Autorità Amministrativa Competente (Comune di Terranuova B.ni) proceda secondo quanto previsto dall'art.192 c.3 del D.lgs. 152/06, all'emissione di ordinanza sindacale nei confronti del rappresentante legale della ditta DANY S.r.l., proponendo le seguenti prescrizioni:

- procedere alla rimozione dei rifiuti liquidi presenti nei pozzetti e nella rete fognaria interna delle acque meteoriche della ditta Dany S.r.l., che afferiscono in seguito al fossato a fregio dell'Autostrada A1, che costeggia il campo pozzi Publiacqua in loc. Le Coste, Terranuova B.ni.
- procedere con l'aspirazione anche del contenuto della fossa biologica e del relativo pozzetto posto a valle e campionato (denominato POZZETTO ACQUE NERE), il quale è risultato anch'esso contaminato da solventi clorurati.
- Data la natura del contaminante, persistente, immiscibile e più denso dell'acqua, risulta opportuno che a valle della ditta vengano aspirati tutti gli eventuali ristagni nei bassi morfologici della rete fognaria e per l'intero tratto del fossato, tra il punto di scarico della fogna e oltre il campo pozzi di Publiacqua. Inoltre, nelle zone di ristagno, sarà necessario asportare il primo strato di sedimento per uno spessore di circa 20 cm.

Quanto sopra dovrà essere effettuato ai sensi della parte IV del D.lgs. 152/06 e smi.

Le operazioni sopra previste dovranno essere effettuate con la massima urgenza, con un tempo possibilmente non superiore ai 10 giorni.

Si ritiene altresì necessario vietare l'emungimento dell'acqua del pozzo ai fini domestici, sentita e fatto salvo quanto vorrà ulteriormente disporre l'Azienda Sanitaria Competente.

## ALLEGATI

- verbale di ispezione delegata del 05/06/2024, a carico della ditta Sereni S.r.l. e delle sue pertinenze;
- verbale di accertamenti urgenti del 05/06/2024 a carico della ditta Dany S.r.l.;
- verbale di prelevamento campioni acque n° 20240605-00287-1;
- verbale di prelevamento campioni acque n° 20240605-00287-2;
- rapporto fotografico relativo all'attività effettuata d'iniziativa in data 05/06/2024;
- RDP 2024/3257-3258-3259-3260-3261-3262-3263-3264-3265 DEL 11/06/2024 (UOCI) VP 20240605-00287-2 DEL 06/05/2024
- RDP 2024/3256 DEL 11/06/2024 (UOCI) VP 20240605-00287-1 DEL 06/05/2024